

Rassegna del 31/07/2013

TIRRENO - Rifiuti zero 15 Comuni ce l'hanno fatta - Sconfitti i rifiuti: raccolta differenziata quasi al 100 per cento - Firmani Gabriele	1
NAZIONE PISA-PONTEREDERA - Stangata Tares «Senza riciclo Nuovi aumenti» - Mannucci Mario	3
TIRRENO PISA - LUNGARNO MEDICEO Opportuna una tettoia alla fermata del bus - ...	4
TIRRENO PISA - Sospetti e veleni sul distributore - ...	5
NAZIONE PISA-PONTEREDERA - Autodromo, disco verde della Regione «Compatibile con ambiente e colture» - Zerboni Paola	6
TIRRENO LIVORNO - Livorno 9 e Gigli, niente Seconda - ...	7

DIFFERENZIATA TOTALE

**Rifiuti zero
15 Comuni
ce l'hanno fatta**

Termovalorizzatori, inceneritori o discariche, elementi di archeologia industriale se tutta la Toscana diventasse come i 15 comuni dell'Empolese Val d'Elsa e della provincia di Pistoia gestiti con servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta da Publiambiente.

■ FIRMANI A PAGINA 9

Sconfitti i rifiuti: raccolta differenziata quasi al 100 per cento

In 15 comuni dell'Empolese e del Pistoiese storico risultato Servizio "porta a porta" e stangata per chi non seleziona

► FIRENZE

Termovalorizzatori, inceneritori o discariche, elementi di una remota archeologia industriale se tutta la Toscana divenisse in un attimo come i 15 comuni del circondario empolese Val d'Elsa e della provincia di Pistoia gestiti con servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta da Publiambiente. Nei primi quattro mesi dell'anno, la raccolta differenziata dei rifiuti qui registrata ha fatto segnare percentuali stratosferiche: 97,28% a Gambassi Terme, 95,36% a Lamporecchio e 94,64% a Larciano. Merito di un disincentivo a buttare via la spazzatura senza differenziarla: un chip elettronico nascosto all'interno di ciascun bidone grigio destinato alla raccolta dei rifiuti indifferenziati. Ogni volta che il bidone grigio viene svuotato la bolletta semestrale sale. Otto euro il costo di uno svuotamento di un contenitore da 20 litri, consegnato solitamente a single e coppie senza figli; 12 euro quello di un bidone per famiglie da 35 litri; 17 euro quello di un bidone destinato ai nuclei più numerosi, da 50 litri.

«Ogni nostro camion - spiega Linda Mori di Publiambiente -

ha uno speciale lettore che legge il codice a barre contenuto all'interno di ciascun bidone: tutti i cittadini sono così incoraggiati a selezionare al massimo i rifiuti, sin dal momento dell'acquisto di ciascun prodotto, per poter così conferire la minima parte di rifiuti possibile all'interno del bidone grigio, destinato alla raccolta indifferenziata. Il risparmio così ottenuto poteva arrivare fino al 2012, in media, al 50% di ogni precedente bolletta risalente a prima dell'avvio della raccolta dei rifiuti porta a porta: da quest'anno, con l'ingresso della Tares, potrà essere fino al 30 per cento».

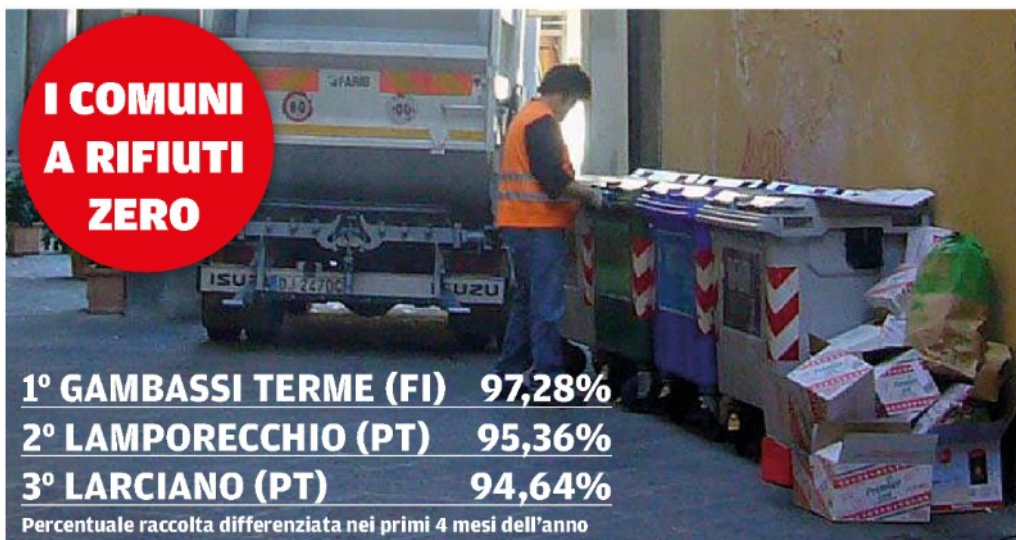
Un nuovo modello di raccolta dei rifiuti, l'unico fondato in Toscana sul meccanismo dell'incentivazione economica alla minore produzione di indifferenziato possibile, che oltre a produrre reali benefici all'ambiente e alle tasche dei cittadini coinvolti sembra anche apparire come un motore di nuova occupazione: «Dal 2010, anno dell'avvio generalizzato del servizio di raccolta porta a porta all'interno del nostro bacino di utenza, che conta 223 mila abitanti - dice Mori - il personale

impiegato nella raccolta dei rifiuti, fra dipendenti diretti di Publiambiente e delle società impiegate nei servizi in appalto, è cresciuto di 165 unità». Nuovi assunti che sono stati pagati «grazie ai risparmi ricavati dal mancato smaltimento in discarica dei rifiuti indifferenziati, crollati nella loro produzione».

Un sistema, quello sviluppato da Publiambiente, che ha ricevuto ieri le lodi in Regione dell'assessore toscano all'ambiente Anna Rita Brammerini. Le percentuali di raccolta differenziata sono state possibili anche grazie ai 77,5 milioni di euro di finanziamento che la Regione Toscana ha concesso nel periodo 2007-2011 a favore degli Ato, delle Province e in seguito agli accordi con Consorzi che si occupano del riciclo dei vari materiali come plastica, vetro e metalli.

Gabriele Firmani





**I COMUNI
A RIFIUTI
ZERO**

1° GAMBASSI TERME (FI) 97,28%

2° LAMPORECCHIO (PT) 95,36%

3° LARCIANO (PT) 94,64%

Percentuale raccolta differenziata nei primi 4 mesi dell'anno

I PIÙ RICICLONI NEL 2012

LARCIANO (PT)	88,74%	CASTELFIORENTINO (FI)	81,79%
LAMPORECCHIO (PT)	87,78%	PONSACCO (PI)	76,55%
CAPRAIA E LIMITE (FI)	87,52%	INCISA IN VAL D'ARNO (FI)	75,82%
SERRAVALLE PISTOIESE (PT)	87,39%	SAN GIULIANO TERME (PI)	75,24%
FUCECCHIO (FI)	87,24%	CERTALDO (FI)	75,01%
MONTELUPO FIORENTINO (FI)	85,85%	CALCINAIA (PI)	72,02%
CERRETO GUIDI (FI)	85,33%	SERAVEZZA (LU)	71,87%
EMPOLI	85,25%	CAPANNORI (LU)	67,89%
VINCI (FI)	83,83%	VECCHIANO (PI)	67,18%
MONTEPERTOLI (FI)	83,22%	VAIANO (PO)	67,06%



I COMITATI CHIEDONO UN INCONTRO A ROSSI

«Ma la Regione punta sugli inceneritori»

Una Toscana senza inceneritori e discariche è possibile. Ieri mattina il Centro Ricerca Rifiuti Zero di Capannori e la Rete dei Comitati Popolari per la Legge Rifiuti Zero hanno presentato le proposte per il piano rifiuti regionale, basate sulla raccolta differenziata spinta. «Purtroppo

ci ha molto stupito sentire dalla voce dell'assessore Brammerini che nelle prime proposte per il Piano Regionale Rifiuti non si fa alcun riferimento ad una seria riduzione dei rifiuti e si parla invece di raddoppio dell'incenerimento». Da qui la richiesta di un confronto con il presidente Rossi.

IN CONSIGLIO COMUNALE

Stangata Tares

«Senza riciclo

Nuovi aumenti»

ALL'OPPOSIZIONE di Rifondazione e Civica — con Carla Cocilova e Alessandro Puccinelli — che aveva portato Calcinaia come «riferimento ed esempio per la raccolta dei rifiuti», il sindaco Simone Millozzi ha ribadito che «il porta a porta spinto attuato da Calcinaia e Ponsacco ha provocato l'emigrazione dei loro rifiuti nel circondario di Pontedera». «Anche per questo — ha ribadito — abbiamo allargato il porta a porta al Romito, Gello e La Borra, confinanti con Ponsacco, mentre toglieremo i cassonetti dalla Tosco Romagnola perchè qualche cittadino del centro di Pontedera attua anch'esso la trasmigrazione dei rifiuti. Ma in tema di raccolta differenziata — ha aggiunto — la gente deve sapere che se non ci sarà un impulso agli impianti di riciclaggio, una parte della raccolta finirà ancora in discarica». Tutto questo, è molto altro, visto che la discussione in consiglio comunale è durata un'ora in mezzo, è nato dall'aumento del 5% della Tares, approvato a maggioranza con Pdl, Prc e Lista Civica contrari. Aumento da pagare a ottobre e novembre, mentre con la rata di dicembre arriverà la vera stangata dovuta alla quota istituita allo Stato, che la riceverà interamente, di 30 centesimi a metro quadrato per abitazioni e fondi. A meno che nel frattempo succedano altre cose, come la reintroduzione della tassa sulla prima casa, situazione che l'assessore al bilancio, Marco Papiani, ha definito 'caotica'. Per le opposizioni, il capogruppo del Pdl, Zito, ha ripetuto la sua critica sempre. «Invece di aumentare la Tares e altre tasse bisogna diminuirle trovando le risorse con tagli su altre spese». «Senza questa vera rivoluzione — ha detto Zito — le tasse aumeneteranno sempre». Il Comune di Pontedera ha però trovato una nuova risorsa per abbassare la Tarsu alle famiglie con reddito otto i 9.600 euro, mentre il sindaco Millozzi ha ribattuto a tutte le critiche in un accalorato intervento: «Si sappia anche e il porta a porta costa di più, per cui il piccolo aumento — 2% per il costo del servizio e 3% per l'istat — è indispensabile».

Mario Mannucci



LUNGARNO MEDICEO**Opportuna una tettoia alla fermata del bus**

■ Mi sia concesso di dare piena approvazione allo scritto del signor Lori su queste colonne relativo ad una migliore sistemazione della fermata dei bus sul lungarno Mediceo, nei pressi di piazza della Berlina. Questa fermata è la più importante del lungarno di Tramontana e certamente la più frequentata. D'inverno la folla in attesa è assai esposta alla pioggia e d'estate vi è il tormento del sole. Fino al 1875 vi era un comodo sedile posto a ridosso del muro dell'Arno, eguale a quello che ancora oggi figura lungo la spalletta dell'Arno a Calcinai. Serviva agli ospiti anglosassoni per prendere il sole alle spalle in inverno, e forse è servito a Leopardi, a Manzoni ed a chissà quanti altri illustri perso-

naggi. Una tettoia simile a quella che vediamo in più punti della città sarebbe opportuna come comodo riparo. In questo luogo, fino almeno al 1760 erano situate alcune casette, le vediamo nei quadri del Gioco del Ponte, che determinavano per questo tratto del lungarno l'appellativo di via dei Setaioli. Non credo che una simile, così utile tettoia, rechi un'offesa estetica all'armonia del lungarno e la Sovrintendenza ai monumenti penso che non troverebbe ostacolo ad approvarla. Un arredo quindi in armonia con il ricordo storico e molto utile per chi deve attendere i vari bus cittadini.

Antonio M. Fascetti



Sospetti e veleni sul distributore

Spuntano perplessità circa la regolarità della realizzazione nell'area lungo l'Arnaccio

di **Sabrina Chiellini**

► CASCINA

Sulle autorizzazioni rilasciate, ormai da quasi due anni, dal Comune di Cascina, ai privati che hanno costruito un nuovo distributore lungo l'Arnaccio tra Fornacette e Cascina, sta nascendo un vespaio. Il primo elemento di perplessità, sollevato da alcuni cittadini, riguarda la pericolosità della strada dove auto e camion sfrecciano a tutta velocità senza che vi vengano organizzati adeguati servizi mirati a punire i conducenti dal piede pesante. Ci si domanda quanti pericoli potrà comportare l'apertura di due nuove accessi, in entrata e in uscita, per il distributore.

Ma tra gli addetti ai lavori il nuovo distributore fa discutere tra chi opera nel settore delle aree di servizio, ci si chiede se i permessi rilasciati siano legittimi visto che l'area del distributore di carburanti si trova all'interno del parco agricolo del Fosso Vecchio così come "fotografata" anche dal piano strutturale e dal regolamento urbanistico. Perplessità que-

ste che sarebbero state più volte fatte presenti all'ufficio governo del territorio, anche se il Comune non conferma, ma che non avrebbero prodotto alcun effetto. La polizia municipale è stata più volte a controllare il cantiere rilevando alcune irregolarità edilizie che poi sono state sanate da chi ha realizzato l'intervento.

Sul distributore in queste settimane gira anche una lettera in cui si fa il punto della vicenda con tutta una serie di richieste che diventano pubbliche quando ormai il distributore è quasi realizzato anche se mancano le corsie di accesso. Il Comune però, pur essendo a conoscenza delle perplessità e delle critiche sul nuovo distributore, è andato avanti per la sua strada sostenendo che le concessioni sono più che legittime e che la legge sulla liberalizzazione degli impianti di carburante delegittima ogni attacco.

Eppure il decreto legislativo 32/1998 (articoli 1 e 2) ha imposto tra le verifiche necessarie per il rilascio delle autoriz-

zazioni dei nuovi impianti, "la specifica analisi della conformità dell'impianto con il vigente piano regolatore generale".

E la stessa Regione (nella delibera di giunta 762 del settembre 2008) dando chiarimenti sulla liberalizzazione della rete distributiva dei carburanti e sulla normativa regionale prevista nel Codice del Commercio ribadisce che "è pacifico infatti che quanto disposto dalla normativa statale in materia di liberalizzazione ha riguardo solo in riferimento alle restrizioni e vincoli con finalità commerciali direttamente incidenti in senso limitativo sulla libertà di concorrenza, ma non anche sulla disciplina urbanistica".

Sul distributore anche l'opposizione sta per presentare un'interrogazione. Si cerca di capire come possa essere stata dichiarata la conformità dell'intervento se gli strumenti urbanistici ritengono incompatibile in quell'area ogni tipo di intervento e di trasformazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere dei lavori per la costruzione del nuovo distributore lungo l'Arnaccio



IL PROGETTO IN PISTA NUOVO VIA LIBERA DOPO LO STOP PER APPROFONDIMENTI

Autodromo, disco verde della Regione «Compatibile con ambiente e colture»

I PROSSIMI STEP

Per la parte di Cascina è attesa l'insonorizzazione Poi la conferenza di servizi di PAOLA ZERBONI

INTOPPO superato. Il motore dell'autodromo di Pardossi riparte con il «via libera», comunicato proprio ieri al sindaco Millozzi, della Commissione paritetica interistituzionale, l'organismo collegiale presieduto dall'assessore all'ambiente Marson e formato dai tecnici dei diversi livelli istituzionali interessati (oltre alla Regione, Provincia, Comuni di Pontedera, Calcinai e Cascina, Arpat, Asl) cui era stato demandato il compito di sciogliere le ultime riserve sul progetto. Un progetto che la Commissione giudica «non in contrasto» con i vincoli paesaggistici posti a tutela della pianura bonificata dello Scolmatore e con le colture tipiche della zona, parametri sui quali, a maggio scorso, si era imperniato l'ultimo bastone fra le ruote dell'iter ormai lanciato verso il traguardo. Un verdetto più rapido di quanto non fosse stato messo in conto da Palazzo Stefanelli che prevedeva un ritardo di tre-quattro mesi sulla tabella di marcia. Si temeva la richiesta di dover aprire la strada ad un contenzioso amministrativo se il progetto Pardossi fosse stato giudicato non compatibile.

INVECE, ieri, la prima notizia che fa tornare all'ottimismo gli ap-

passionati di motori e quanto vedono nell'apertura dell'autodromo — progetto da 30 milioni di euro e con prospettiva a pieno regime di immettere sul territorio 90 posti di lavoro, tra impianto strutture annesse e indotto — un'occasione di sviluppo turistico e di rilancio per l'economia dell'intera Valdera. La seconda notizia — non certo di secondaria importanza — è che i privati interessati alla costruzione hanno confermato il loro interesse a realizzare l'impianto. Insomma i 30 milioni di investimento ci sono ancora, i continui pit stop non hanno compromesso la volontà dei costruttori — il tracciato è stato progettato dall'ingegner Iarno Zaffelli, la partita immobiliare è affidata alla società romana Pluris presieduta dal reggiano Alfredo Medici, impegnata anche nei lavori dell'Expo milanese — di scommettere sulla Valdera. «Ci siamo presentati con la documentazione richiesta — ha spiegato il sindaco Millozzi — e la Commissione paritetica interistituzionale ha confermato la validità del nostro iter. Il Comune di Pontedera ha dato il suo supporto a questo progetto che, mi preme ricordarlo, è un progetto di privati. Per quello che ci competeva, il nostro percorso si conclude qui». Con un primo risultato portato a casa. I prossimi step riguardano invece il Comune di Cascina che dovrà procedere don l'adeguamento dell'insonorizzazione acustica della parte di pista ricadente nel versante cascinese di Pardossi. Dopodiché sarà la Conferenza dei servizi della Provincia di Pisa a dare il definitivo nulla osta alla costruzione.



RENDERING L'autodromo di Pardossi in una proiezione tridimensionale



CALCIO: DILETTANTI

Livorno 9 e Gigli, niente Seconda

| I due club rinunciano all'iscrizione, dall'Orlando no al ripescaggio

LIVORNO

Ventcinque società (due di Prima e 23 di Seconda Categoria) hanno rinunciato a partecipare ai rispettivi campionati dilettanti della prossima stagione sportiva 2013-2014. Pertanto, per il completamento degli organici, il Consiglio Direttivo della Federcalcio toscana, in base alla graduatoria di merito, ha "ripestato" in 1/a Categoria le società Caldana e Montale e, in 2/a Categoria, Seano, Barbarasco, Marco La Sella, Montalcino, Chitignano, Cecina 2000, Firmina, Castiglione della Pescaia,

Pieta' 2004, Ponte a Greve, Morianese, Nuova Radicofani, Monzone, Marciana Marina, Fornacette Casarosa, Santa Maria, Florence S.C., Pianella, Aquila S. Anna, Intercomunale S.Fiora, Albacarraia, Banti Barberino e Montagna Pistoiese. La Federcalcio è stata costretta a questi nuovi inserimenti dopo aver preso atto delle rinunce del Batirose Grosseto Nord a prendere parte alla 1/a Categoria (ha optato per la Terza); del Livorno 9, Monteverdi 2006, Poggibonsese Calcio, Pol. Bredacalcio e Porta Nuova alla Seconda Categoria per prendere

parte all'attività giovanile; dell'Atletico Forte dei Marmi, Attuoni Sport Avenza, Don Bosco Mazzola, Prato Sport, Versilia sempre alla 2/a Categoria per la Terza; delle fusioni del Crespina con la Lorenzana e del Maliseti con la Feeling Calcio Tobbianese; delle inattività del Bibbona la California, Braccagni, Capannoli e Pescaglia e della mancata iscrizione on-line al campionato di 2/a Categoria del Calcio Galleno e dei F.lli Gigli Shangay. Inoltre, pur essendo nella graduatoria di merito, non è interessata a partecipare alla Seconda l'Orlando.

